

tutte le milizie venete. Non guari dopo s'impadronì di un magazzino d'armi in cui eranvi 2,000 fucili.

Allora fu proposta a Parigi un'alleanza tra Venezia e la Prussia, in una conferenza tenutasi tra l'ambasciatore prussiano e il ministro veneto Querini. La risposta fu evasiva. La stessa proposta venne rinnovata a Venezia il 7 marzo 1797, ma senza effetto per colpa del *Collegio*. Probabilmente ciò che tratteneva la repubblica si era il timore di irritare le due potenze belligeranti, cui credeva dover quasi egualmente coltivare.

Il generale austriaco risolse di tentare il passaggio dell'Adige di viva forza. A malgrado di tutte le sue perdite, egli trovavasi ancora alla testa di 50,000 uomini, essendo stato rinforzato dall'inesauribile popolazione degli stati ereditari austriaci, e segnatamente da un corpo di volontari somministrato dagli abitanti di Vienna.

La linea francese stendevasi lungo l'Adige, dallo stretto della Corona e del posto di Monte Baldo, custoditi dalla divisione del generale Joubert sui confini del Tirolo, sino a Porto-Legnano, occupato dalla divisione Augereau. Al centro trovavasi Massena al di là di Verona.

Sino dai primi giorni del gennaio 1797 aveano cominciato a muoversi gli Austriaci, postati parallelamente a quella linea a Bassano, Padova e Monselice. Bonaparte ricevette a Bologna, ove stava per negoziare colla S. Sede, la notizia che la sua linea era in procinto di essere attaccata da ogni parte, e al momento in cui egli giunse a Verona, Massena trovavasi già alle prese cogli Austriaci. Nella notte del 13 il generale in capo francese si portò sulla spianata di Rivoli, vale a dire a fronte di Alvinzi, che avea sperato di scacciare Joubert, attaccato il giorno innanzi sulle alture di Montebaldo. Lungo è sanguinosissimo fu il combattimento. Massena rannodò l'ala sinistra francese, ch'era stata sbaragliata, e gli Austriaci abbandonarono il campo di battaglia, nove pezzi di cannone e oltre 10,000 prigionieri.

Questa vittoria pareva assicurare la disorganizzazione della quinta armata austriaca, disorganizzazione che fu completa nel 16 gennaio alla battaglia della Favorita, presso Mantova, ov'erasi portato Provera. Il maresciallo Wurmser sortì dalla piazza e pose fra due fuochi il corpo assediante